



Progetto Lotta alle Zanzare

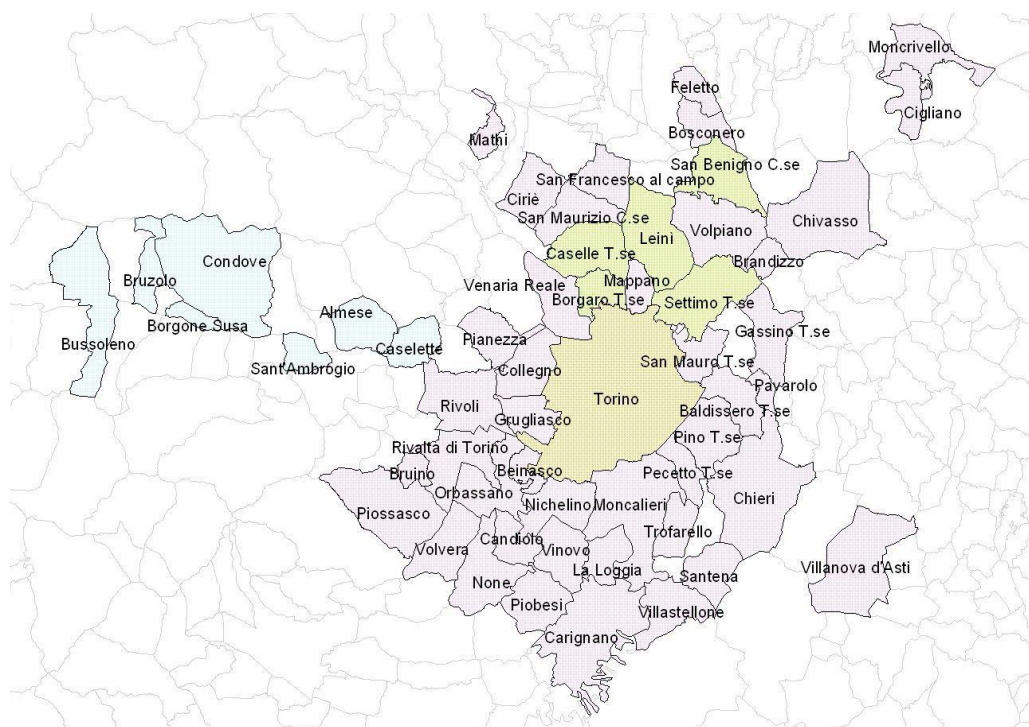
(L.R. 75/95)



La Regione Piemonte ha emanato nel 1995 una Legge Regionale con lo scopo di finanziare piani di lotta alle zanzare in tutte quelle realtà locali in cui il problema è maggiormente sentito. Tale Legge (L.R. 75/95) consente ai Comuni di accedere a contributi regionali pari al 50% della spesa per gli interventi di contrasto alle zanzare. Il Comune di Chivasso ha così aderito al "Progetto lotta biologica e integrata alle zanzare" dal 1997 al 2015 e nuovamente ha chiesto di parteciparvi a partire dal 2019.

Il Soggetto Attuatore Regionale è l'IPLA spa (Istituto per le Piante da Legno e l'Ambiente)

Area di intervento



Cosa prevede il Progetto

1. Monitoraggio delle popolazioni di zanzare alate



Il sistema di monitoraggio prevede il posizionamento di una rete di trappole attrattive attivate ad anidride carbonica solida (ghiaccio secco) ed ha l'obiettivo di determinare la tipologia e la consistenza delle popolazioni di zanzara presenti sul territorio di intervento. Sarà compito del personale tecnico scientifico determinare e conteggiare gli esemplari catturati mediante l'utilizzo di uno stereomicroscopio. Per l'anno 2019 si prevede di posizionare una singola trappola per ogni Comune aderente.

Il periodo di monitoraggio coprirà almeno 4 mesi, da fine aprile a fine agosto, con campionamenti da effettuarsi con cadenza settimanale. L'inizio di tale attività avverrà in funzione delle condizioni climatiche idonee allo sviluppo di questi insetti e pertanto non è possibile definire con esattezza tale data.

Fig. 1 – Monitoraggio delle popolazioni di zanzare alate mediante trappole ad anidride carbonica

2. Monitoraggio delle uova di zanzare tigre

Il monitoraggio generale sulla diffusione della zanzara tigre (*Aedes albopictus*) sarà effettuato con il posizionamento di stecchette di rilevamento all'interno di ovitrappele per la cattura delle uova. Queste stazioni sono costituite da un contenitore di plastica nero, della capacità di circa 300 ml al cui bordo si fissa, mediante un fermaglio, una stecchetta di masonite e al cui interno si versa dell'acqua dechlorata. Le femmine di zanzara tigre sono attratte dal contenitore nero e dell'acqua contenuta al suo interno, e trovano le stecchette un buon supporto per deporvi le proprie uova appena sopra il livello dell'acqua. Le ovitrappele devono essere posizionate in luoghi riparati dal sole in cui gli adulti sono soliti rifugiarsi.

La sostituzione delle stecchette avrà cadenza quindicinale ed il periodo di monitoraggio coprirà circa 6 mesi da maggio ad ottobre per un totale di 12 campionamenti; l'inizio di tale attività avverrà in funzione delle condizioni climatiche idonee allo sviluppo di questa specie e pertanto ad oggi non è possibile definire con esattezza tale data. Nel territorio del Comune di Chivasso sono state posizionate una decina di ovitrappele.



Fig. 2 – Monitoraggio delle uova di zanzara tigre mediante ovitrappele

3. Interventi larvicidi

In linea con la campagna scorsa e con le indicazioni riportate nella L.R. 75/95, anche per il 2019 si prevede di intervenire in modo consistente sui focolai larvali. Le operazioni di mappatura territoriale dei focolai individuati, il controllo periodico, l'eventuale trattamento e il conseguente inserimento dei relativi dati nell'apposito archivio informatizzato saranno svolte dal personale tecnico scientifico.

Dal mese di aprile e sino a metà ottobre o, se le condizioni climatiche lo consentono, anche fino a fine ottobre, avrà luogo l'attività di ricerca attiva da parte del personale tecnico scientifico sul territorio comunale di propria competenza, su indicazioni fornite dal Referente Tecnico Scientifico, dalle Amministrazioni comunali e dalla popolazione in particolare tramite le segnalazioni al numero verde, dei focolai di sviluppo larvale significativi dal punto di vista dell'estensione territoriale, tanto in ambito urbano che rurale.

Scopo principale di tale attività sarà quello di mantenere aggiornata la mappatura dei focolai larvali e di evidenziare, eventuali nuovi siti idonei alla proliferazione delle zanzare, valutandone opportunamente il grado e la tipologia d'infestazione. Tale attività di monitoraggio sarà anche volta all'individuazione periodica dei focolai infestati ed alla conseguente pianificazione di opportuni trattamenti larvicidi.

In ambito urbano i principali focolai delle specie sono costituiti generalmente dai cosiddetti microfocolai rinvenibili in ambito pubblico e privato: caditoie, fontane, mastelli, bidoni, annaffiatoi, sottovasi, pentole, copertoni, teloni e qualsivoglia oggetto abbandonato all'esterno per un uso più o meno proprio o, soprattutto, in disuso. Rientrano in questa categoria anche focolai di dimensioni maggiori (benne, rottami ecc.) e i focolai di natura vegetale, come le cavità dei tronchi degli alberi e le piccole raccolte d'acqua che si formano tra le foglie di piante particolari, tipo bromeliacee, focolai tipici della zanzara tigre nel suo areale di origine.



Fig. 3 – Trattamenti larvicidi delle caditoie pubbliche in ambito urbano.

La rimozione del focolaio è da preferirsi perché con tale intervento si garantisce un risultato duraturo. Il trattamento larvicida sarà invece l'unica arma nel caso di focolai irrimovibili. Esso sarà realizzato dal personale tecnico scientifico mediante prodotti insetticidi a basso impatto ambientale in formato granulare/liquido oppure in formulato liquido/comprese monodose.

Riguardo agli interventi sulle caditoie pubbliche in area urbana, sulla base dei dati rilevati negli anni precedenti, si prevede di effettuare mediamente 3 trattamenti nell'arco della stagione per ogni singolo Comune aderente.

4. Interventi rurali

Nel corso delle operazioni di mappatura territoriale, condotte nelle stagioni scorse dal personale tecnico scientifico, sono stati individuati, monitorati e trattati numerosi focolai sui territori comunali. Tali focolai sono rappresentati principalmente da canali, fossi e scoline, facenti parte della fitta rete idrica e sono in grado di presentare, in relazione con le variazioni dei flussi e dei livelli, periodicamente o occasionalmente, e in concomitanza di precipitazioni, significativi focolai di zanzare.

5. Interventi adulticidi

Le istruzioni per l'applicazione della Legge Regionale indica che il ricorso alla lotta adulticida è da considerarsi una soluzione adottabile in tempi brevi e inserita all'interno di una logica di lotta integrata che prevede un impegno permanente e costante nel corso della stagione favorevole per la localizzazione, il controllo e il trattamento, se opportuno, dei focolai di sviluppo larvale mediante metodi di lotta larvicida, laddove non sia addirittura possibile l'eliminazione del focolaio, che rappresenta in ogni caso la soluzione preferibile.

Il contenimento degli adulti dovrà invece essere attuato solo nel caso in cui venga riscontrato un elevato livello di infestazione. In ogni caso questi interventi dovranno avvenire in linea con le Istruzioni per l'applicazione della Legge Regionale, in accordo con le Amministrazioni comunali e il Soggetto Attuatore regionale ed effettuati in luoghi circoscritti e limitati con lo scopo di abbattere le popolazioni di zanzare.

I prodotti insetticidi dovranno essere regolarmente registrati e interessare le aree di intervento preferibilmente nelle ore notturne dopo regolare avviso alla popolazione. Si prevede di utilizzare un prodotto a base di *Etofenprox* di recente formulazione a bassa tossicità che ha dato ottimi risultati negli anni precedenti. I trattamenti in programmazione nei singoli Comuni aderenti si possono ipotizzare mediamente nel numero di tre per territorio comunale

Le aree private, comprensive anche di tutti quei terreni e proprietà il cui accesso è impedito o limitato al pubblico, rappresentano mediamente un'estensione notevole nei territori comunali e di conseguenza anche i focolai di zanzare trovano in tali aree le condizioni ideali per il loro sviluppo. Il personale tecnico scientifico sarà impegnato anche sul controllo delle zanzare in aree private una volta segnalate dal numero verde, dall'Amministrazione comunale ecc. In tali aree verrà condotto un sopralluogo per la verifica dell'infestazione ed eventualmente i focolai di zanzare saranno rimossi oppure trattati con prodotti biologici; si informerà il proprietario oppure conduttore del fondo sulle tecniche da adottare per impedire la riproduzione e proliferazione delle zanzare. Verrà distribuito materiale divulgativo alla popolazione anche nell'area circostante la zona di intervento. Qualora il personale tecnico scientifico rilevasse la presenza di focolai di zanzare nelle vicinanze, si procederà alla loro rimozione oppure trattamento. Ogni sopralluogo si concluderà con una piccola relazione e la compilazione della relativa scheda di campo la quale sarà inviata all'RTS e al Soggetto Attuatore Regionale.

6. Attività di divulgazione

Le Amministrazioni comunali e il personale tecnico scientifico impegnati nella campagna di lotta non possono intervenire direttamente a tappeto su tutte le aree private, sia per il costo che comporterebbe, sia per l'effetto deresponsabilizzante che susciterebbe nei cittadini. Questi ultimi, si possono da un lato aiutare e dall'altro coinvolgere nelle operazioni di lotta di propria competenza.

Per la prossima campagna si prevede di continuare a stimolare le Amministrazioni comunali che non l'avessero ancora fatto nell'emettere specifiche *ordinanze*, e risulterà anche necessario informare la cittadinanza sulle modalità di prevenzione e lotta nonché comunicare quanto i Comuni mettono in campo per contenere il disagio provocato da questi insetti. Pertanto si dovrà condurre una campagna informativa impiegando i canali e i metodi più opportuni: dal punto di vista strategico è importante stilare periodicamente un *comunicato stampa* riguardante l'andamento della campagna di lotta da veicolare sulla stampa locale, aggiornare il *sito web Ipla* dedicato alle zanzare, aggiornare la *pagina facebook*, nel periodo idoneo alla diffusione delle zanzare attivare il *numero verde*, distribuire *pieghevoli, locandine e poster* alla popolazione, prevedere la partecipazione alle *manifestazioni o fiere* in territorio comunale mediante stand espositivi, predisporre *incontri serali* da dedicare alla cittadinanza. L'attività di divulgazione risulta utile anche nelle scuole, pertanto si prevede di rivolgersi nei periodi marzo-giugno e settembre-novembre alle classi e agli insegnanti per proporre *lezioni frontali*, naturalmente adattando il messaggio al target di età. Saranno in primo luogo riproposti gli interventi come quelli che finora sono risultati particolarmente riusciti nelle ultime classi delle scuole primarie per l'impatto che la conoscenza del problema ha sui bambini e per il positivo effetto di amplificazione in famiglia.

Per la prossima campagna sarebbe opportuno intervenire ancora sui soggetti e attività commerciali e private che potenzialmente sono in grado di produrre notevoli focolai di zanzare come proprietari di orti e giardini, amministratori condominiali, vivaisti, gommisti, rottamai ecc.

7. Attività di sperimentazione

Nel corso del prossimo anno si prevede di effettuare alcune sperimentazioni in laboratorio presso la sede del Soggetto Attuatore Regionale e in campo al fine di testare nuovi prodotti e tecniche per un miglior controllo delle forme di zanzare allo stadio di uovo, larva oppure adulto.

Come precedentemente esposto, tali sperimentazioni hanno lo scopo di individuare nuove tecniche e prodotti effettivamente efficaci al fine di contenere le infestazioni di zanzare e da applicare nelle successive campagne di lotta.